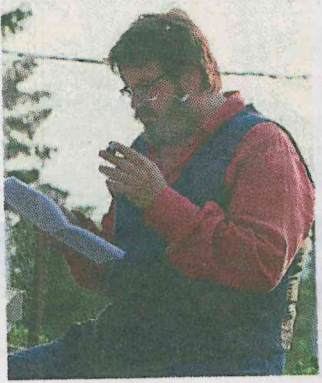


CINEMA

# Battiston regista racconta una favola «La speranza non deve farci paura»

L'attore udinese presenta il suo primo film e sarà protagonista dello spettacolo teatrale La valigia



GIANMATTEO PELLIZZARI

Tutto si può dire di Giuseppe Battiston, Beppe per gli amici, tranne che non sia un profeta in patria: domani sera Udine lo accoglierà con quattro sold out (tre al Visionario, uno al Centrale) e martedì ci penserà Pordenone (piovono sold out anche a Cinemazero). Cronaca di un successo annunciato? Sì, certo. Ma questa è, soprattutto, la cronaca di un abbraccio collettivo: a Giuseppe Battiston l'udinese Dop, figlio dello "Stellini" e del Palio Teatrale Studentesco, a Giuseppe Battiston il grande (grandissimo) attore, innamorato dei buoni sigari, del buon vino e di Bruce Springsteen, e adesso, per la prima volta, a Giuseppe Battiston il regista.

Due Nastri d'Argento. Tre David di Donatello. Un Ciak d'Oro. Una filmografia lunga chilometri (dal 1990 di "Italia-Germania 4-3" al 2022 di "War-La guerra desiderata").

Senza contare gli spettacoli e, ovviamente, i premi che Beppe ha portato a casa brillando sul palco (ricordiamo, almeno, l'Ubu 2009 per lo splendido "Orson Welles' Roast"). Cosa mancava ancora nel glorioso curriculum vitae del nostro glorioso concittadino? La risposta ha un titolo, "Io vivo altrove!", e ha un sapore che ogni esordiente conosce benissimo: il sapore dell'elettricità...

Ne parliamo proprio con lui, l'esordiente Giuseppe Battiston, mentre si trova a Pontedera per gli ultimi ri-

tocchi a "La valigia" di Dovlatov (la tournée farà tappa a Cervignano il 29 marzo e a Udine, per Contatto, il 31 marzo e il 1° aprile).

Nel giro di poche ore ti aspettano una prova generale e due anteprime: quella di Dovlatov, a teatro, e quella di "Io vivo altrove!", al cinema.

«Vuoi sapere se mi sento leggermente sotto pressione?» (Ride)

L'idea mi ha sfiorato.

«In realtà, sono contento. Anzi: contentissimo. Tanto dello spettacolo, adorando

«Un'opera molto personale, ho sempre Carlo Mazzacurati nel cuore»

il signor Dovlatov, quanto del mio film, che ho scritto assieme a Marco Pettenello e arriverà ufficialmente in sala giovedì 19 gennaio».

Sei passato dall'altra parte della macchina da presa dopo trent'anni e hai scelto di farlo raccontando una favola. Perché?

«Perché abbiamo tutti bisogno, oggi più che mai, di non avere paura della speranza. Abbiamo tutti bisogno di credere che la vita possa davvero concederci una seconda possibilità. "Io vivo altrove!" è una piccola storia di amicizia, di riscatto e di rinascita ambientata in una piccola comunità di gente ferita. Ogni personaggio è, a suo modo, un outsider che nasconde cicatrici e ammaccature, però non molla. Non smette di cercare un po'



Qui e in alto, l'attore udinese Giuseppe Battiston sul set del suo film "Io vivo altrove!" in una foto scattata da Emilia Mazzacurati, figlia del regista

di felicità. A cominciare dal personaggio che interpreto io: l'inesorabile Biasutti, il Don Chisciotte dell'ottimismo e della positività!»

Biasutti e il co-protagonista Perbellini, cioè Rolando Ravello, si spostano dalla metropoli alla campagna per concretizzare una sorta di utopia agreste. Hai pensato immediatamente al Friuli come location?

«Ken Loach suggerisce agli "absolute beginner" come me di non allontanarsi dai temi e dai posti che conoscono meglio. L'ho preso alla lettera: Faedis, Sanguarzo, Valvana... A proposito: ne approfitto e ringrazio pubblicamente la Pro Loco Valle di Soffumbergo per la disponibilità e per la dedizione».

Orizzonti geografici a parte, quanto c'è di Giuseppe Battiston in questa dolcissima rivisitazione del "Bouvard e Pécuchet" di Flaubert?

«Detestando la "frontalità", ho equamente distribuito Giuseppe Battiston in tutti i personaggi!».

È quanto c'è, invece, dei mille registi con cui hai lavorato?

«Ti posso citare Silvio Soldini, per il cuore di Biasutti e dell'insolita fauna che gli

gravita attorno... Ti posso citare Gianni Zanasi, per la vena di morbida follia che attraversa il film... Poi, naturalmente, io e Pettenello abbiamo e avremo sempre Carlo Mazzacurati nel cuore e nei pensieri: spero che "Io vivo altrove!", pur rimanendo un'opera molto personale, riesca a sfiorare gli spettatori con la sua stessa grazia e la sua stessa umanità». —

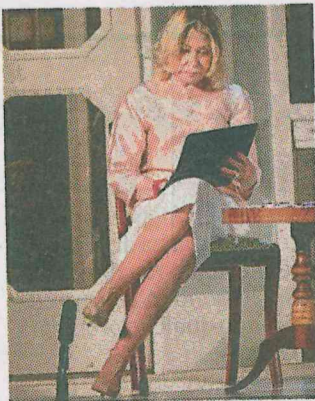
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

## Le "grosse bugie" di Cooney con Quattrini e Catania

Se devi dire una bugia dilla grossa, copione di grande successo del commediografo e attore inglese Ray Cooney, fu un cavallo di battaglia della ditta Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida. Lo spettacolo ritorna sul palco a più di trent'anni di distanza dalla prima messinscena italiana in un nuovo allestimento, voluto da Gianluca Ramazzotti, che farà tappa per due serate nel Circuito Ert.

La commedia di Cooney sarà martedì 17 al Teatro Adelaide Ristori di Cividale e mercoledì 18 gennaio all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Entrambe le serate inizieranno alle 21.



Paola Quattrini

Sul palco saliranno Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti e proprio Paola Quattrini. Assieme a loro anche Nini Salerno, Cristina Fondi, Marco Todisco,

Sebastiano Colla, Sara Adami, Ilaria Canalini e Paola Barale nel ruolo che fu di Gloria Guida e, in un'edizione dei primi anni Duemila, di Anna Falchi. La versione italiana è di Iaia Fiastri, la regia originale è di Pietro Garinei, mentre la nuova messa in scena è firmata da Luigi Russo.

Riproposto in occasione dei cento anni dalla nascita di un grande uomo di teatro come Pietro Garinei, l'allestimento originale firmato da Garinei e Giovannini presenta il famoso girevole con la Hall dell'Albergo di lusso e le due camere da letto dove si svolge la vicenda.

Maggiori informazioni al sito [www.ertvfg.it](http://www.ertvfg.it). —

LA TRASMISSIONE

## Musica in Villa, i concerti su radio Onde Furlane

Musica in Villa torna "in Onde". Seguendo una consuetudine avviata già qualche anno fa, anche i concerti dell'edizione più recente della storica rassegna promossa dal Progetto integrato cultura (PIC) del Medio Friuli diventano un format che trova la sua collocazione nel palinsesto di Radio Onde Furlane. Oggi alle 10.30, si potrà infatti ascoltare la prima puntata di Musica in Villa 2022 - in Radio e in Rét, programma che presenta le registrazioni degli spettacoli organizzati dal Pic dal 7 luglio all'8 settembre del 2022 in suggestivi e talvolta poco conosciuti luoghi di quella parte della pianura friulana che



Il Tinissima Quartet

si estende, da est a ovest, tra Castions di Strada e Codroipo e, da nord a sud, tra Mereto di Tomba e Muzzana del Turgnano.

Le quindici puntate della

trasmissione, curata da Paolo Cantarutti e Marta Savornan, con Ferdinando Passone in regia, corrispondenti ciascuna ad uno degli eventi del cartellone di Musica in Villa 2022, saranno proposte sia la domenica alle 10.30 che il giovedì alle 16.

Il primo doppio appuntamento è quello con la Suite for Tina Modotti, proposta dal Tinissima Quartet il 7 luglio scorso a San Marco di Mereto di Tomba. Nelle settimane successive il viaggio tra folk, rock, jazz e classica e corti, ville, parchi e chiesette del Medio Friuli continua con gli altri protagonisti della rassegna estiva, dai Playa Desnuda ad Andrea Centazzo sino a Lino Straulino. —